VareseNews

# Moscatelli rimane in carcere, ma è giallo sulle coltellate

**Pubblicato:** Giovedì 28 Aprile 2016

**Il sanguinoso accoltellamento** di Orino è ancora tutto da chiarire e la posizione di Marco Moscatelli rimane quella di un accusato di tentato omicidio. Non sarebbe quindi solo una rissa a mano armata. Il giudice delle indagini preliminari, dopo l'interrogatorio di garanzia, ha disposto la custodia in carcere per **Marco Moscatelli, 40 anni**, il presidente della **Pro Loco di Orino** accusato di tentato omicidio, per l'accoltellamento di lunedì scorso del socio G. R.

Ascoltato oggi dal gip Giovanni Chionna, nel carcere dei Miogni di Varese, **Moscatelli ha tuttavia confermato la versione data ai carabinieri** e riferita al suo avvocato Jacopo Maioli. L'uomo afferma di essere stato aggredito dal socio con un cacciavite, a Orino, e che solo successivamente avrebbe afferrato un taglierino colpendolo alla gola. E ha ribadio di aver **soccorso il rivale** e di averlo portato in ospedale.

**DUE VERSIONI INCONCILIABILI**

**La versione che però G.R. ha riferito ai carabinieri è assolutamente opposta**. L'uomo afferma che lui e Moscatelli hanno da circa una settimana una serie di incontri con il commercialista per questioni societarie. Giunti a una fase di stallo, lunedì scorso si sono visti e hanno litigato prendendosi a pugni in ufficio. **Moscatelli lo avrebbe accoltellato alla gola** con un taglierino, mentre G.R. avrebbe reagito con un cacciavite trovato per terra e afferrato dopo che nella zuffa si erano rovesciati di versi mobili. A quel punto, Moscatelli lo avrebbe caricato in auto per portarlo all'ospedale di Cittiglio. Qui viene il brutto: G.R. accusa il presidente della pro Loco di aver ritardato l'arrivo a Cittiglio, forse per paura di un

arresto, di essersi fermato e averlo colpito nuovamente alla gola con il taglierino. (G.R. ha persino telefonato alla nostra redazione per raccontare questa stessa versione dei fatti).

**MOSCATELLI NEGA**

**L'avvocato di Moscatelli, Jacopo Maioli,** riferisce invece che durante l'interrogatorio di garanzia in carcere, giovedì mattina, il presidente della Pro Loco ha negato fermamente di aver colpito G.R in auto.

**Insomma, chi ha ragione?** I carabinieri e il pm Sara Arduini stanno vagliando tutte le ipotesi. Il giallo è intricato, ma gli inquirenti starebbero cercando tracce di sangue lungo la strada tra Orino e Cittiglio, visionando le telecamere per capire chi abbia detto la verità. E intanto, il vulcanico creatore del marchio Valdimatt rimane ai Miogni.

Roberto Rotondo
roberto.rotondo@varesenews.it